

Debbo denunciare anche la scarsità lamentata da altri colleghi, dei funzionari di cancelleria. Particolarmente in quel tribunale, del quale ho il dovere di occuparmi, è da lungo tempo che mancano due vice-cancellieri, e il cancelliere che è rimasto, pur lavorando tutto il giorno, non può esaurire le sue mansioni.

Occorre quindi che l'onorevole ministro si arrenda agli inviti che gli sono stati fatti per provvedere prontamente a quanto è necessario al retto funzionamento della giustizia, che è primo dovere dello Stato.

Confido perciò che l'onorevole ministro vorrà senz'altro sospendere l'applicazione delle lamentate nuove tabelle organiche, lasciando intatto il collegio al tribunale di Susa e destinandovi i funzionari di cancelleria che sono necessari, e senza espliciti affidamenti al riguardo non posso dichiararmi soddisfatto.

E benchè ad altri colleghi tale compito sia devoluto, ho ferma fiducia che il ministro vorrà corrispondere colla maggiore premura alle legittime istanze formulate dal Foro di Torino, che per la nobiltà delle sue tradizioni è al di sopra di ogni sospetto, che le sue proteste non siano appieno giustificate e determinate da verun altro motivo, che non sia quello di garantire il regolare funzionamento della giustizia.

PRESIDENTE. L'onorevole Giordano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIORDANO. Sarò brevissimo. Prendo atto volentieri delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e attendo l'esecuzione delle sue promesse.

Con piena fiducia telegraferò ai colleghi di Torino che ogni ragione dell'agitazione è cessata.

PRESIDENTE. L'onorevole Renda ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RENDA. Sodisfatto delle promesse, mi auguro di essere più soddisfatto dell'adempimento di esse.

Desidero solamente pregare l'onorevole ministro di volere adottare, nell'esecuzione delle sue promesse, criteri di equità intorno all'interpretazione dei dati statistici.

Se si dovesse guardare ai dati statistici, soprattutto per il mio tribunale di Nicastro, solo per la portata numerica non potremmo essere soddisfatti. Vi sono molte cause, onorevole ministro, per cui i dati non rispondono effettivamente all'importanza di ciascun tribunale.

Presso di noi i terremoti, le agitazioni elettorali, che vi sono state i posti frequen-

temente vacanti hanno diminuito gli affari; tuttavia l'importanza del tribunale è sempre notevole, e questa va rilevata principalmente dal fatto che nel tribunale di Nicastro, per cinque anni successivi, sono rimaste 400 cause non decise. Questo significa che il numero dei magistrati e dei funzionari di cancelleria assegnato a quel tribunale non poteva sbrigare tutto il lavoro del tribunale stesso.

Se ora il numero dei magistrati viene ridotto da sei a quattro, e non sarà aumentato il personale di cancelleria, come potranno i nostri giudici, con tutto lo zelo ed il valore di cui sono dotati, adempiere al loro dovere?

Confido quindi che ella, onorevole ministro, vorrà provvedere in modo che il tribunale di Nicastro possa effettivamente funzionare, coprendo anche sollecitamente le preture prive di pretori.

PRESIDENTE. L'onorevole Toscano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOSCANO. Rendo plauso alle dichiarazioni dell'onorevole ministro, ma sento il bisogno di averle specifiche per la città di Messina, particolarmente sulle sorti che spettano a quella Corte d'appello.

L'agitazione della Curia messinese ha avuto anche per presupposto che il ministro voglia pensare a una soppressione della Corte d'appello ed è stata indotta a questa credenza per aver visto ridurre il numero dei suoi consiglieri. Lo sciopero dell'intera classe degli avvocati e dei procuratori, trovò appoggio non solo nell'applicazione del nuovo Codice di procedura e contro la funzionalità del giudice unico, bensì nel fatto increpabile e sorprendente che alla richiesta di altri giudici per il tribunale di Messina, l'onorevole ministro aveva risposto nominando i magistrati Gargiulo e Ambrosio, e poscia si è verificato che con l'applicazione delle nuove tabelle, quei due giudici sono stati tolti ed il numero da 21 è stato ridotto a 13.

Faccio presente all'onorevole ministro un'altra circostanza: a Messina la magistratura ordinaria è anche chiamata a disimpegnare compiti di magistratura speciale, appunto per le competenze che vengono dalla legge del 1909 e dalle leggi del 1910-11-12-13, ed è quindi insufficiente ad adempiere gli obblighi che dovrebbe con alacrità e sollecitudine disimpegnare nell'interesse delle parti e della città.

Come ella vede, onorevole ministro, la